

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno...	L. 20.
id. semestre...	11
id. trimestre...	6
id. mese...	2
Estero, anno...	L. 22
id. semestre...	12
id. trimestre...	7

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno, con-
tanti 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore o pleg non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Cose scolastiche

Il professore Ottone Brentari, che nel *Corriere della sera* tratta parecchie volte di questioni attinenti alla scuola, avea l'altro giorno un articolo intorno alle vacanze scolastiche. Egli, esponendo il suo modo di pensarla intorno a tale argomento, manifestava il dubbio di dover essere *Orazio* *sol contra Toscana tutta*; ma a noi, per dire il vero, non sembra che questo sia il caso, giacché anzi, le idee del Brentari meritano seria considerazione, per quanto in alcuni punti particolari si possa dissentire dal suo modo di considerare le cose.

Il collaboratore del *Corriere* trova che le vacanze autunnali, non estive, delle scuole secondarie hanno due grandissimi difetti: sono lunghe o sono uniformi. Il 30 giugno — scrive egli — finiscono le lezioni, ed in luglio ogni giovane è occupato, in media, cinque giorni in esami. Il resto del luglio vacanza, agosto vacanza, settembre vacanza. Il 16 ottobre, in teoria dovrebbero ricominciare le lezioni; ma allora vengono le licenze ginnasiali degli istituti di provincia, si cambiano i professori, si presentano domande, si chiedono ed ottengono proroghe; e, volere o non volere, sino agli ultimi di ottobre od ai primi di novembre regolarmente non si comincia. Sono adunque quasi quattro mesi di ozio e sciopero, dopo circa otto mesi di scuola; e questo è assolutamente troppo; e tale perditempo vergognoso non si verifica che in Italia; ed è certamente una delle cause non ultima dello stato poco fiorente della nostra istruzione secondaria. In quattro mesi i ragazzi hanno tutto il tempo e la comodità di scordare quel poco che hanno imparato in otto; ogni anno invece di continuare l'insegnamento, bi-

sogna rifarlo da capo; e così l'istruzione, che dovrebbe essere una catena di anelli intrecciati, è una serie di anelli disgiunti e lontani uno dall'altro.

Il professore Brentari poteva ricordare, a proposito di vacanze, che prima che si introducessero le riforme odierne, le quali parvero il non plus ultra della sapienza scolastica, il tempo concesso agli studenti per sollievo dalle loro fatiche quotidiane era ripartito ben più saggiamente; così, per esempio, oltre alle feste religiose sopresse, c'era il famoso giovedì, di cui ora va quasi smarrendosi la memoria. E non è a dire che per questo i risultati ottenuti dalle scuole fossero inferiori a quelli che si ottengono oggi, poiché tutti quelli che s'occupano di tale argomento notano anzi il contrario. Così il Brentari poteva notare come, mentre, in tempi di minor luce, s'aveva per sistema di non impartire agli studenti in massima più di quattro ore di lezione al giorno — ed era da vero abbastanza — oggi si crede necessario di amministrare loro cinque o forse più, con quanto profitto lo dicano le statistiche scolastiche pubblicate dal ministero della pubblica istruzione.

Il Brentari ha poi parole giustissime intorno a quelle comode periodiche che si chiamano esami, dove a decimi e talora anche a centesimi si vuol stabilire il grado di cognizioni che i candidati posseggono, con risultato impareggiabile di non riuscire poi a precisare assolutamente nulla. « Gran parte di questo tempo prezioso — nota il professore Brentari — è perduta in esami, molti dei quali sono inutili e superflui, e sarebbe risparmiato se si esentassero dagli esami tutti gli scolari che durante l'anno diedero buoni saggi di profitto, essendo inutile che, se hanno dato cento prove di sapere, ne diano cent'una; se si escludesero dagli esami e si obbligassero a ripetere la classe quegli scolari che fra l'anno diedero ripetute prove di non essere maturi

per la classe superiore; se si escludesero dagli esami di ottobre tutti gli scolari che in luglio fossero stati respinti in più di una materia; se si abolisse l'esame di licenza ginnasiale e di ginnasio e liceo si facesse un solo istituto. — E tutte le mischieverie che si commettono negli esami, che rubano tanto tempo alla scuola! Vediamo giovani che fra l'anno hanno sempre fatto buonissima figura, e che venuti agli esami si lasciano bocciare allegramente, e ne vediamo (quante volte!) altri che fra l'anno non hanno mai fatto nulla, e che con un osannuccio d'un quarto d'ora si beccano il passaggio. Fatti simili, che accadono a dozzine, non servono che a demoralizzare la scolaresca, e siamo noi che la demoralizziamo, e non ne avrebbe proprio bisogno! O il ministro si fida dei suoi insegnanti o non si fida. In questo caso li mandi a spasso, ma nel primo caso dovrebbe pensare che questi professori o sono intelligenti e onesti o non lo sono. Se lo sono, saranno in grado di giudicare, in un anno di prova se un giovane può o non può passare alla classe superiore; se non lo sono, e come potranno dare questo giusto giudizio in un quarto d'ora? »

Detto questo per incidenza sugli esami, il Brentari continua a discorrere delle vacanze che si vollero ad ogni costo render uniformi in un paese che si presta così poco all'uniformità. « Visto che a Roma in luglio non si può far scuola, il Baccelli decretò che in luglio non si deve poter far scuola neppure ad Udine; e visto che in ottobre a Roma si ritorna volentieri, ordinò che si deve tornar volentieri anche a Treviso. — E' permesso anche in questo riguardo di dare una occhiata al di là dei confini? Ebbene, per non andar tanto lontani, andiamo nel Tirolo e nel Trentino: a Bolzano, a Merano le vacanze sono in luglio ed agosto; ad Innsbruck dal 15 di luglio al 15 di settembre; a Trento o a Rovereto in agosto e settembre. Se poi andiamo a Fiume, ove esistono un ginnasio

italiano e uno croato, vedremo che il primo resta chiuso in luglio ed agosto, ed il secondo in agosto o settembre. In quei paesi barbari si tenta adunque di stabilire le vacanze non a seconda dei capricci o pregiudizi d'un ministro; ma accontentando gli usi locali ed i desideri della grande maggioranza delle famiglie. »

Se esponessimo noi tali opinioni, ci direbbero retrogradi: ma qui parla uno che non è punto retrogrado, un collaboratore del *Corriere della sera*. A.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Indulgenze speciali.

LEONE PAPA XIII.

A tutti i fedeli di Cristo, che leggeranno le presenti Lettere, salute ed Apostolica Benedizione. Per questo che il giorno primo del prossimo anno col favor di Dio celebreremo la solennità del Nostro Giubileo Sacerdotale, le genti tutte di ogni paese e le Società d'ogni ordine, quasi un cuor solo e un'anima sola, esultano di allegrezza e per meravigliose maniere nella presente malagevolezza di tempi porgono a Noi per divino volere collocati su la eccelsa sede del Beatissimo Pietro, solenni testimonianze della loro fede, del loro amore, ossequio e piano. Di tutto ciò per certo Ci riconosciamo debitori a Dio che Ci consola nella Nostra tribolazione, e supplichiamo Lui del continuo a benedire propiziamente tutto il gregge cristiano, e a concedergli la pace e la concordia da lungo tempo desiderata.

Noi messi da coteste ben note dimostrazioni di amore e di lodovole pietà, associando le istanze fatteci a tale intento, affinché i figliuoli tutti dalla festa del Padre loro traggano per sé qualche vantaggio per acquistare più agevolmente la felicità eterna, giudicammo di dovere dischiudere i tesori della Chiesa, dei quali Iddio affidò a Noi la dispensazione. Per la qual cosa appoggiati nella misericordia di

APPENDICE 20

Il piantatore della Martinica

« Io, discesi nella mia cabina e dormii fino a che uno scroscio spaventevole non mi ebbe svegliato di soprassalto.

« Saltai fuori; mi vestii in un attimo. « Il vento aveva ripreso violenza, il tempo si era messo al cattivo, il mare avea un aspetto sinistro.

« Restai sul ponte tutta la mattinata fino quasi a mezzogiorno.

« L'orizzonte si andava sempre più infoscando, ed infine l'uragano si scatenò con una violenza indecifrabile.

« Il naviglio pareva fremesse sotto i nostri piedi; l'alberatura, quantunque delle più solide, non lasciava di ispirare al capitano qualche apprensione.

« Le donne spaventate si erano tutte insieme acciampate nel salone centrale; una gran parte degli uomini erano rimasti sul ponte, il capitano era al suo posto di comando, col volto grave, ma calmo ed impassibile.

« Me gli avvicinai e gli chiesi sotto voce: « Avete seri timori? »

« Sì, e non mi dissa altro.

« La notte, dal lunedì al martedì fu atroce; tuttavia la calma e l'abilità del capitano sostenevano il coraggio di tutti, e l'energia dell'equipaggio valoroso ed abile contribuivano a far nutrire buone speranze ai passeggeri.

« Fra questi si notava un signore del quale mi ero fatto quasi un amico; mi avea detto chiamarsi Renato Joubert...

A questo punto Laverne non poté trattenere un grido.

Restò immobile per alcuni istanti, poi ripigliò la lettura del tremendo racconto:

« La prima disgrazia che ci colpì, continuava il superstita, fu la perdita della scialuppa strappata da una enorme ondata.

« Era un caso assai serio, perché non potevamo conservare l'illusione di finire la traversata sulla nave, e l'ora non poteva tardare in cui avremmo dovuto cercare la nostra salvezza nelle imbarcazioni.

« Nel tempo stesso, e come se quel primo infortunio fosse stato il segnale di mali maggiori, la via d'acqua prese proporzioni minaccianti, e lo steamer devì dal suo cammino.

« L'agitazione cominciò tra i passeggeri; tuttavia bisogna rendere loro questa giustizia; tutti conservavano un'attitudine degna in faccia al pericolo; e non si udivano a bordo quelle grida disperate e confuse che gettano il turbamento in mezzo alla scena terribile di un naufragio.

« Il degno sacerdote, che si trovava con noi, si moltiplicava; correva dall'uno all'altro passeggero, incoraggiava gli uni, confortava gli altri, riconciliava con Dio, quelli che ne lo richiedevano, esortava gli altri a farlo.

« Una scena sublime e che io non dimenticherò mai: si passò nella gran sala centrale.

« Tutti, uomini, donne, erano in ginoc-

chio, e tutti ascoltavano le parole dell'abate Mauval e si preparavano alla morte, che ormai pareva inevitabile.

« Mentre che i passeggeri pregavano, il capitano in coperta, senza perdere un momento la presenza di spirito, impartiva agli ufficiali e ai marinai i suoi ordini precisi ed opportuni, e tutto l'equipaggio il secondava con un coraggio ed un contegno ammirabile.

« In nessun'altra occasione come in quella di un naufragio si possono ammirare atti di eroismo compiuti senza ostentazione e senza orgoglio.

« Salvo le parole necessarie per impartire gli ordini di manovra, il capitano restò silenzioso, interrogando l'orizzonte senza posa.

« I colpi di mare aveano già demolito la galliera; le avarie cominciavano a divenire irrimediabili; e tuttavia il valoroso equipaggio sostenuto dal capitano lottava senza interruzione; già l'acqua avea guadagnato le camere delle macchine; i fuochi si estinguevano e la forza impulsiva della steamer andava diminuendo sensibilmente.

« La nave scricchiolava tuttavia ancora senza rompersi; un ufficiale e parecchi marinai facevano sforzi sovrumani per scoprire la via d'acqua, e si tuffarono più volte in una pozanghera spessa, formata dall'acqua del mare e dal deposito della stiva; ma non riuscirono; quella nera fanghiglia saliva sempre.

« Allora l'ufficiale coi marinai mezzo accataci, irrimediabilmente salirono dal capitano a dirgli che ogni sforzo era divenuto inu-

tile e che bisognava pensare al salvataggio sui canotti.

« Erano le cinque del dopopranzo; la prua della nave si inclinava a vista d'occhio; l'inclinazione sottovento era enorme; non si poteva più governare; il capitano annunciò all'equipaggio che bisognava abbandonare lo steamer.

« Una espressione di dolore si dipinse sul volto di quegli uomini eroici; nessuno replicò e tutti si accinsero a prendere le ultime disposizioni.

« Allora il capitano discese nella gran sala centrale, e disse con voce sicura rasserenandosi in volto il più che gli venne fatto:

« Signori, bisogna abbandonare la nave; le imbarcazioni saranno gettate or ora in mare; io vi raccomando calma e coraggio, senza di che ogni salvataggio riuscirebbe impossibile.

« Non si udì un grido; solo un ultimo grido si elevò da tutti quei petti: Signore, aiutaci.

« Ciascuno si alzò, pronto ad obbedire agli ordini del capitano.

« In quel momento Joubert era presso di me, e mi disse:

« Se il cielo permettesse che io mi rendessi utile, mi sembra che ciò porterebbe fortuna ai miei figli.

« Tutti i canotti uno dopo l'altro furono messi a mare malgrado le difficoltà opposte dal vento impetuoso e dai cavalloni infuriati.

(Continua).

Amore d'Udine -- Vede avrete la quarta pagina.

Dio Onnipotente, e nell'Autorità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli suoi, a tutti e singoli i cristiani dell'uno e dell'altro sesso, che peregrineranno a Roma in occasione del Nostro Giubileo Sacerdotale per dar pubblica e aperta testimonianza di pietà e di ossequio in nome delle loro nazioni, e per rendere l'onore e l'ubbidienza dovuta all'Autorità suprema a Noi concessa da Dio; e a tutti parimenti i cristiani d'ambo i sessi, i quali seguano, accompagnino con la mente e col cuore i suddetti pellegrinaggi a Roma; e del pari a tutti e singoli coloro, i quali diano opera in qualsivoglia modo al buono e felice esito di coteste pie peregrinazioni, se al giorno preciso del Nostro Giubileo Sacerdotale, cioè al primo del venturo gennaio, premetteranno una novena con la recita della terza parte del SS. Rosario, e se ripeteranno la stessa novena entro il tempo stabilito per le udienze di cotesti pii pellegrinaggi, e veramente pentiti e confessati e cibati della Santa Comunione visiteranno la loro chiesa parrocchiale o qualsiasi altra o un pubblico oratorio, ed ivi innalzeranno pie preci al Signore per la concordia dei Principi cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per la esaltazione di Santa Madre Chiesa, tanto nel giorno stesso della mentovata Nostra Solennità, quanto nel dì festivo che seguirà immediatamente la novena ripetuta ad arbitrio di ciascuno entro il tempo prefisso come sopra, concediamo nel Signore indulgenze plenarie e remissione di tutti i peccati. Inoltre a tutti e singoli coloro che almeno contriti di cuore celebreranno la novena come sopra, in qualsivoglia giorno di esso abbiano ciò adempiuto, condoniamo nella consueta forma della Chiesa trecento giorni delle penitenze loro ingiunte o altrimenti dovute in qualsiasi modo. Le quali indulgenze tutte e singole, remissioni di peccati e condonazioni di penitenze concediamo che possano anche applicarsi alle anime ritenute nel Purgatorio, e vogliamo anche concedere per questo solo anno. Non ostante qualsivoglia cosa in contrario, vogliamo poi che si trasunti o copie anche stampate delle presenti Lettere, sottoscritte per mano di qualche pubblico Notaio, e munite del sigillo di persona costituita in dignità ecclesiastica, si prestino in tutto la stessa fede che presterebbero a queste presenti se fossero esibite o mostrate.

Dato in Roma presso S. Pietro, sotto l'Anello del Pescatore, il dì 1 ottobre 1887, decimo anno del Nostro Pontificato.

(L. + S.)

M. Card. LEBOWITZKI.

Storia messicana manoscritta
Monsignor Giovanni Battista Salpointe.

STENOGRAFIA

(Contin. e fine, vedi num. anteced.)

Si trovano le tracce delle abbreviazioni d'impressione usate in quell'epoca in certi drammi di Shakespeare.

Inutile dire che John Willis ebbe degli imitatori. Fra coloro che perfezionarono il suo metodo, devono citare Rich, Mason, Joha, Byron, e Samuel Taylor. Quest'ultimo inventò, nel 1786, un sistema di stenografia che conta ancora oggi un gran numero di partigiani e che fu introdotto in Francia da Pietro Bertin. Ma il sistema che è attualmente più in voga è senza dubbio il metodo fonografico, altrimenti detto il metodo Pittman. Il libro *Phonography Teacher*, di Pittman, è stato tirato nel 1837, a più d'un milione d'esemplari. Un'altra opera dello stesso autore, il *Manual of phonography*, ha fino ad oggi raggiunta la 500ª edizione.

Cosa curiosa, l'anno in cui l'Inghilterra celebra il trecentesimo anniversario di Timoteo Bright è precisamente quello del cinquantesimo della pubblicazione della prima opera di Pittman. Gli inglesi hanno notata questa coincidenza e vollero commemorare il duplice avvenimento col congresso internazionale tenutosi a Londra.

Lord Roseberry, che ha presieduto que-

sto congresso, ha fornito notizie ben curiose nel suo discorso inaugurale. Il nobile lord, che sembra aver fatto uno studio speciale della stenografia, tesse la storia dei progressi realizzati in quest'arte dall'epoca dei Romani infino ai nostri giorni. L'oratore si è particolarmente occupato del periodo nel quale la stenografia ha cominciato in Inghilterra a rappresentare una parte importante nelle lotte politiche e nelle discussioni della camera dei comuni. Il che fu verso la fine del secolo scorso.

Bisogna confessare che in quel tempo la stenografia parlamentare era ancora nell'infanzia dell'arte. Lord Roseberry ricorda che nel 1792, durante la discussione del bilancio, uno stenografo che s'era introdotto alla camera, riproduceva i discorsi di Pitt; ma, come ce lo dice un contemporaneo, lord Granville, le note prese da questo reporter erano sì imperfette e confuse che non se ne poteva far uso. Benché certi tribunali, come la Corte d'Old Bailey, avessero dei reporter stenografi dopo il 1740, il Parlamento non ottenne l'autorizzazione di avere degli shorthand-writers che verso il 1802.

Da quest'epoca quanti progressi compiuti dalla stenografia! I shorthand-writers che oggi alla camera dei comuni stenografano per intero le discussioni da servire per il rendiconto ufficiale o per i grandi giornali di Londra, sono più di settanta. Una cinquantina di portatori di fogli

altro dono importante ed egualmente glorioso per Nola, è l'immagine della Madonna liberatrice dai flagelli, la quale sotto questo titolo cominciata a venerarsi in Bosco Reale (poco distante da Nola) è divenuta centro d'un grande movimento d'invocazione e di preghiere, di pellegrinaggi o di culto.

Mons. Formisano manda inoltre al papa la veduta del celebre seminario nolano, opera grandiosa del Vanvitelli, e la raccolta delle opere proprie e di altri cospicui nolani, splendidamente rilegate.

Altri doni di minore rilievo sono quelli dei prodotti agricoli della diocesi nolana, come p. e. l'olio di Castel Cicale, il riuo-

mato aceto della città di Nola ed il vino di Ottaviano, che fu soggiorno dell'imperatore Augusto.

Adria

Nel seminario di Rovigo sono esposti al pubblico i doni che fa al Papa la piccola e non ricca diocesi di Adria. Sorpassando i molti vasi sacri e indumenti e biancherie di chiesa, notiamo colla egregia *Difesa* il dono della diocesi, cioè un gran reliquiario, in stile gotico, veramente splendido per ricchezza e venustà, lavorato dall'argentiere Giuseppe Fontana, che per quest'opera fu premiato nell'ultima esposizione di Torino. La contessa Manfredini regala al papa un paio di scarpe, ricamate magnificamente in oro sopra una stoffa intessuta di porpora e d'oro. Ciascuna porta sopra il piede una ricca croce, in mezzo alla quale spicca un bel rubino. Sono poi chiuse in un elegantissimo stipetto.

Meritano pure menzione la ricchissima stola regalata dai cattolici di Lendinara e due quadri del signor Pugina, lavorati a soli tratti e punti di penna, che rappresentano la veneranda effigie e lo stemma del papa e della città di Rovigo.

Il circolo dei giovani di Rovigo la città che dalle rose ha nome — come interpretò l'Ariosto — donano al papa una bellissima rosa d'argento.

Governo e Parlamento

Edifici scolastici.

Sarà prorogato il termine della legge autorizzante i comuni a contrarre mutui colla cassa dei depositi e prestiti per le costruzioni degli edifici scolastici.

Servizio telegrafico con Massaua.

E' pubblicato l'orario degli uffici telegrafici di Massaua ed Assab.

Si apriranno alle 6 e mezzo della matt., alle 8 e mezzo pom. e l'ora di chiusura.

I telegrammi dall'Italia per Massaua ed Assab sono accettati a qualunque ora.

Perequazione fondiaria.

La commissione incaricata degli studi per l'attuazione della perequazione fondiaria, propone:

1. Di chiedere al governo che i lavori per la formazione del catasto siano accelerati e condotti a termine nel periodo di 7 anni, in conformità di quanto è detto nel paragrafo terzo dell'articolo 47 della legge 1. marzo 1886, sottomettendosi alle anticipazioni e condizioni tutte previste nella legge;

2. Di far voto perchè il governo voglia con opportuni provvedimenti legislativi temperare gli effetti dello squilibrio che dall'attuazione della legge sulla perequazione fondiaria deriverà alla imposta sui fabbricati.

fanno il servizio tra Westminster e le stamperie dei giornali quotidiani, e tale è la rapidità della composizione e celerità della stampa che i giornali del mattino pubblicano un'ora dopo la seduta della camera un resoconto che occupa il più delle volte venti colonne di carattere minuto e fittissimo. Come lord Roseberry notava nel suo discorso, grazie al telegrafo ed anche alla differenza delle ore che esiste tra i due continenti, un new-yorkese può leggere a tre ore del pomeriggio un discorso pronunciato lo stesso giorno a Londra alle cinque del mattino.

In tutta le sfere del *reportage* la stenografia ha prodotto una vera rivoluzione. Il più notevole avvenimento di rapidità stenografica accadde l'anno scorso a una lega da Glasgow, dove Gladstone si era recato a pronunciare uno dei suoi discorsi in difesa dell'Irlanda. Man mano che i shorthand-writers riproducevano il discorso, una macchina a vapore andava alla stazione vicina a deporre la copia, che si telegrafava immediatamente a Londra. Mezz'ora dopo il discorso di Glasgow, i giornali si pubblicavano a Londra con un resoconto di tre colonne, di quelle da giornali inglesi.

Tale esempio è bene scelto per indicare la celerità che si può apportare in materia di pubblicità grazie al quadruplice concorso della stenografia, del vapore, del telegrafo e d'una stampa ben provveduta.

E' questo il non plus ultra che si può

Caserta — Falsari. — Nella provincia di Caserta sono stati spacciati moltissimi biglietti falsi da 10 lire.

Essi sono in circolazione da parecchio tempo e i falsari hanno spiegato molto talento nel fabbricarli perchè il riconoscimento riesce molto difficile.

Nel comune di Teverola (circondario di Sora) è stata arrestata certa Giuseppa Maiale concessionaria della rivendita di sali e tabacchi.

A Teano si è parimenti arrestata un'altra donna: Maria Gliottarno.

Ad entrambe sono stati sequestrati biglietti da dieci lire falsi per una non indifferente somma.

La Gliottarno ha dichiarato aver ricevuto i biglietti ritrovati da un mercante di pecore.

Pescara — Inondazioni. — Un'inondazione presso Pescara produsse gravissimi danni. In città vi sono molte case e due caserme allagate. Un ponte di barche fu distrutto. Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie. I danni si estendono a varie città degli Abruzzi.

Solferino — Furti sacrileghi. — In una delle scorse notti, all'Ossario di Solferino venne perpetrato, mediante rottura d'una inferriata, il furto della cassetta delle elemosine, da ladri sconosciuti.

E' la terza volta che si ripete questo infame sacrilegio nel monumento dove riposano le ossa dei soldati caduti nella guerra del 1859 per l'indipendenza italiana.

Il primo furto vi fu commesso, anni or sono, di un orologio storico, il cui meccanismo era stato fermato da una goccia di sangue, quando le lancette segnavano le 4 1/2 pom., ora nella quale la battaglia ferveva con maggiore accanimento.

Al principio dell'anno 1887, furono, sempre da ignoti, rubate le medaglie commemorative del guardiano dell'Ossario, e la cassetta delle elemosine, trovata vuota poco discosta dal monte.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'episodio austriaco al papa. — Presso l'Emo cardinale Ganglbauer, arcivescovo di Vienna, si è tenuta negli scorsi giorni una importante riunione, dei vescovi austriaci, per fare un atto collettivo di adesione alla lettera del S. Padre al card. Rampolla sulla necessità di ristabilire il potere temporale per l'indipendenza della santa Sede.

I prelati austriaci prima di lasciare Vienna andarono ad ossequiare monsignor Galimberti e ad esprimerli i loro sentimenti di devozione e di attaccamento alla sede apostolica.

Germania — La prossima guerra, — avrebbe detto il maresciallo Moltke — sarà soprattutto una guerra in cui la scienza

raggiunge in fatto d'informazioni rapide.

Times is money, dice il vecchio proverbio inglese, e questo proverbio è più che mai conforme a verità. Oltre a guadagnar denaro, gli isolani d'oltre manica pensano a guadagnar tempo. Sotto il qual punto di vista, gli americani, gente pratica per eccellenza, sono ancor più avanzati degli inglesi. Agli Stati Uniti, dice lord Roseberry, ogni commerciante, ogni avvocato ha a sua disposizione due o tre stenografi ai quali detta lettere e altri documenti che possono esser redatti con abbreviazioni. [L'Inghilterra ha preso esempio dagli americani, ma finora il servizio stenografico non si estende ancora a tutti i rami del commercio e dell'industria. Pertanto se, come dice lord Roseberry, vi hanno attualmente 483 differenti sistemi di stenografia, noi ci dimandiamo come mai i discepoli di Timoteo Bright perverranno a intendersi in questa torre di Babele, ove regna, non già la confusione delle lingue, ma quella delle scritture.]

Questo problema si difficile, il Congresso internazionale di Londra l'ha studiato e non si dispera di arrivare ad una soluzione. Fra i congressisti v'erano stenografi di tutti i paesi, di Francia, di Germania, di Europa, di Russia, di Spagna, del Granducato di Lussemburgo, di Danimarca, d'America e anche del Giappone.

strategica e del comando avrà la maggior parte. Le nostre campagne e le nostre vittorie hanno istruito i nostri nemici, i quali hanno, al pari di noi, il numero, l'armamento e il coraggio. La nostra forza sarà nella direzione, nel comando, in quell'ammirabile stato maggiore, insomma, al quale consacrò gli ultimi giorni della mia vita. Questa forza i nostri nemici possono invidiarla, ma non la posseggono.

Inghilterra — Fiammiferi. — Si sono fatte le prove presso un fabbricante di fiammiferi di Londra di una nuova serie di macchine, le quali permettono di raggiungere una produzione fino ad oggi mai ottenuta e trasformano completamente la fabbricazione. I fiammiferi vengono prodotti in numero di 3000 al minuto, e si prevede che questa quantità sarà raddoppiata ben presto, con alcuni perfezionamenti da apportare al meccanismo.

Le scatole sono fabbricate in ragione di 350 al minuto per mezzo di una macchina automatica, e riempite mediante un apparecchio speciale, il quale permette ad un solo operaio di fare circa 40 volte di più del lavoro di prima.

L'inventore di questo meccanismo è un certo signor Norris di Troy, negli Stati Uniti d'America.

Russia — Un municipio canonizzato. — Il municipio di Rubischw, in Russia volendo liberare la città e i dintorni dagli innumerevoli topi che li popolavano, promise tre Kopecho (12 cent.) per ognuno di essi distrutto. Per aver diritto a questo premio bastava portare al municipio le code dei topi. Benché il municipio avesse pagata così una somma considerevole, i topi tuttavia non diminuirono. Però si accortò che giravano moltissimi topi senza coda, perché quelli che davano loro la caccia, li mutilavano soltanto di quella parte, lasciandoli vivi affinché moltiplicassero, per continuare a riscuotere la taglia municipale.

Cose di Casa e Varietà

Domani

solenità d'Ognissanti non si pubblica il giornale. A Mercoledì due corrispondenze pervenute all'ultima ora.

Un saluto al R. Prefetto

Dall'esimio sig. G. Manzini riceviamo la seguente lettera:

Al comm. avv. Gaetano Bruni
R. Prefetto

UDINE.

«Vade, faccia, mi riferisca e dica a quei contadini, che farò loro per quanto potrò» sono le parole che Lei mi disse la sera del 21 aprile 1883, quando il giorno successivo mi dovete recare a Pesian di Prato a tener la conferenza sui forni coi contadini, sulla piazza, dopo i Vespri.

L'on. Bertani lasciando il 10 novembre 1885 al cav. Celotti una lettera di congedo, mettendo in rilievo il di Lei buon cuore per meno male del povero, disse: «Il quesito era difficile e costoro lo hanno risolto felicemente... Lasciatemi ancor una volta profetizzare — i forni rurali economici così costituiti devono vivere e vivranno...»

L'on. Solimbergo li 25 luglio 1885 telegrafava accennando all'inaugurazione del primo forno di Pesian di Prato «umana veramente civile festa...» Provvida istituzione paese devastato pellagra lode conforzo valorosi iniziatori... Tutte forze riunite alto degno obbiettivo soccorrere lungamente dimmenticate classi laboriose sofferenti... Anche il Generale G. Garibaldi con lettera da Albano 21 luglio 1879, disse in occasione dell'abolizione del macinato sul granoturco: «Il Popolo italiano è il più maltrattato e disprezzato del mondo; me ne vergogno...»

Il presidente del consiglio provinciale conte G. Groppello fece il brindisi seguente «Bevo alla salute di tutte le persone intelligenti e di cuore che cooperano allo scopo...» e continuò rivolgendosi al suo vecchio amico il parroco Baracchini «L'opera vostra in Pesian di Prato fu tanto caritatevole, da trovar riscontro in un dettato delle sacre pagine — acqua che disseta — pane che sfama — farmaco che guarisce...»

S. e. rev. l'arcivescovo Borengo benedice il forno disse «Domine Jesu Christe... benedicere dignare formam istam et panem in ea coquantur...»

Lei li volle questi forni, lei li sussidiò del proprio e l'onorevole deputazione provinciale raccolse i di lei voti ed il r. governo pure, ed ora, grazie alla cooperazione del clero ci sono. Lei aveva detto «L'ultima parola sui forni non è ancor detta, ma bisogna incominciare...» Infatti persone rispettabili studiarono la cosa povera, con rigore, e so qualche attrito ci fu, ne sorse la luce, e già la corrente si spiega favorevole e l'istitu-

zione è penetrata nella coscienza del pubblico. Anche il senatore Rossi così parlò alla conferenza sui forni — Milano 1887: «Infatti questi forni pigliano posto in ogni comune dove vi siano due o tre uomini di cuore e di azione... immaginatevi... quanto presto scomparirebbe la pellagra che è la nostra Irlanda morale...»

Noi abbiamo lavorato sempre, senza mira ambiziosa, e lei lo sa, e perciò e per un imprescindibile dovere di profonda gratitudine ci sia consentito, anche a nome dei consigli d'amministrazione dei forni esistenti e in costruzione, di mandarle un saluto dal cuore e di dirle «Vada, e vada sicuro che qui ha già messo radici l'istituzione che fu battezzata da S. M. il Re colle auguste parole di nobile e patriottica impresa di cui Lei fu il primo morale e materiale viva felice coll'ottimo di Lei Signore ed abbia sempre a cuore questo nostro Friuli.

Udine, 31 ottobre 1887.

MANZINI GIUSEPPE.

Arresto

Il brigadiere dei r. carabinieri di Trivignano arrestato il giorno 28 corr. un ladro pericoloso, certo Bianchini G. B. d'anni 34. Dove rendersi conto per otto furti commessi dopo gli otto anni di prigionia già scontata per altri furti.

Commiato

Il r. prefetto ha preso congedo dei membri del consiglio sanitario provinciale. A nome dei consiglieri ha salutato il r. prefetto il cav. Giulio Andrea Pirone vicepresidente del consiglio stesso.

I vescovi dell'Umbria al S. Padre

Daremo mercoledì l'indirizzo che i vescovi dell'Umbria hanno fatto pervenire al S. Padre in adesione alla lettera della santità sua al card. Rampolla.

La segreteria del comitato diocesano per le feste giubilari del S. Padre avverte che la preesposizione degli oggetti, che i cattolici friulani spediscono per la faustissima circostanza avrà luogo in una sala del palazzo arcivescovile per 5 interi giorni a datare dal giorno 4 novembre; e che l'accesso sarà libero dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom.

APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1387 dopo Cristo.

Venezia all'estremo gelosa della sua indipendenza, recuperati nell'anno antecedente i possessi in Dalmazia, si estende in Ungheria e in Grecia, ebbe volontaria Corfù, conquistò Napoli in Romania, Argo e Durazzo. (Cantù — Storia univ.).

Diario Suo

Martedì 1 novembre — TUTTI I Santi — Incomincia la novena di S. Andrea Avellino. Mercoledì 2 — Commemorazione dei fedeli defunti. — Incomincia l'Ottavario dei morti a S. Giacomo e a S. Pietro m.

STATO CIVILE

BOLLEY. SETT. dal 23 al 29 ottobre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7
morti 1
Esposti 1

Totale N. 22.

Morti a domicilio

Angelo Marchiori di Domenico d'anni 32 agricoltore — Giacomo Piccini fu Giuseppe d'anni 79 calzolaio — Girolama Franzolini-Piano fu Vincenzo di anni 73 casalinga — Luigia Toniutti-Vidoni fu Domenico d'anni 33 sarta — Dott. Giuseppe Tell fu Valentino d'anni 57 avvocato — Giov. Batt. Basso di Angelo di mesi 2 — Giovanni Carnelutti di Giov. Batt. di giorni 7 — Rosa Geronzo-Faruzzi fu Valentino d'anni 63 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Anna Lirussi fu Leonardo d'anni 40 serva — Paolo Ceschiutti fu Giuseppe d'anni 32 muratore — Giuseppe Danucci di mesi 1.

Totale N. 11.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Emilio Armellini mugnaio con Maria Ferruglio casalinga — Umberto Missini fotografo con Angela Maria Musserle cappellana — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cuoitrice.

Pubblicazioni esposte nell'atto municipale

Antonio Flappo agricoltore con Filomena Della Minuta contadina — Enrico Rizzzi agricoltore con Anna Rizzzi contadina — Giacomo Spillotti tessitore con Elisabetta Lunazzi tessitrice — Quinto Modotto fabbro ferrajo con Maria Teresa Gervasi casalinga — Vittorio Stoppa impiegato ferroviario con Elisabetta Paschetto casalinga — Antonio Martinuzzi cocchiere con Giuseppina Bernardi serva — Giuseppe Quindolo fornaio con Anna Costantini casalinga — Franco Sorazzolo sens. con Carlotta Poletto sarta — Antonio Casara fornaio con Amalia Trevisan setaiuola — Agostino De Nipote conciaio con Teresa Vidussi contadina — Napoleone Blasutti fabbro-meccanico con Italia Sabbadini cuoitrice.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Il santo Padre, accogliendo le replicate istanze di sua eminenza r. ma il sig. cardinal Giuseppe Pecci, suo fratello, di essere esonerato, a motivo della malferma sua salute, dalla carica di prefetto degli studi si è degnato di nominare, con biglietto della segreteria di Stato, in data di ieri, l'E. mo e R. mo signor card. Tommaso Zigliara a prefetto di quella congregazione.

Stanley

Secondo notizie private ricevute da Stanley Pool nel mese scorso, l'ardito esploratore sarebbe penetrato nel gran continente africano, avanzandosi di 150 miglia dal luogo indicato dall'ultimo dispaccio, lungo il fiume Arumiri. Esso avrebbe rimandato il piroscalo Harida, per raccogliere uomini e provvigioni. Questo lascierebbe vedere che il coraggioso esploratore teme qualche opposizione da parte di quegli indigeni, che, giusta il dispaccio, gli si mostrano amici. Egli per esser pronto ad ogni eventualità ha fatto piantare un campo trincerato, e quantunque in ottima salute con tutta la comitiva, non intende procedere prima d'aver ricevuto il piroscalo Harida.

Telegrammi da Massaua

La Tribuna ha il seguente telegramma da Massaua in data del 28 corrente.

Stamane, dopo averne fatta domanda al comando ed averne ottenuto l'autorizzazione, si è presentato a Massaua senza nessuna scorta Deheb il noto capo banda della nemica tribù degli Abissini.

Deheb si mise a disposizione del generale Saletta. Egli partirà presto dopo aver preso i necessari accordi ed andrà a raggiungere la sua banda nel Ghedam.

Oggi Kantabai, il capo degli Habab, va a raccogliere 1000 cammelli richiesti dal comando.

Ras Alula si reca in pellegrinaggio; e gli rinvia i suoi soldati all'Asmara.

Ras Alula fece restituire ai missionari francesi i beni loro sequestrati.

Re Umberto fece la grazia ad un certo Nidolopulo, d'origine greca, condannato dal tribunale di Massaua.

Il governo greco ringrazia perciò vivamente il governo italiano.

In fascio

E pare che papà Grovy per ora non lasci in asso la repubblica, ma pare anche che Wilson non abbia ancora deciso di lasciare l'amatissimo suocero. — Dal 28 corr. sono abolite in Francia le quarantene per le provenienze dalla Sardegna. — La Castille, incrociatore spagnolo, lascia Tangeri. — Un decreto reale autorizza il ministro della guerra a prelevare altri otto milioni sui verti destinati per l'Africa. Ne restano così 10 (due essendo già prelevati) ma si prevede che non basteranno e alla riapertura della camera si chiederà un altro credito, forse di 10 milioni. Il popolo italiano paga, ha detto Crispi, e questa è forse l'unica, certo una delle poche verità dette nel suo discorso. — Nella notte del 28 al 29 corr. sono naufragati otto bastimenti nazionali presso Cagliari. Equipaggi salvati, meno due marinai e il figlio d'un capitano scomparsi. La nave da guerra Città di Napoli è partita dalla Maddalena per i soccorsi. — Caglionano danni gravissimi i fiumi Salino, Piombo, Vomano e Pescara straripati; parecchie vittime. — A Quindici, presso Avellino, fu arrestato Antonio Siniscalchi mafiatore latitante da 20 anni. — Anche ieri alla stazione di Nervi si ebbe un altro scontro ancora; nessun danno ma molto spavento nei viaggiatori. Quando finirà? — Crispi non è andato a Torre Annunziata dove ieri si è inaugurato l'acquedotto. — E' in partenza per l'Africa una batteria di montagna. — Fra Messina e Porto Said sono seagliate delle navi da guerra in crociera per soccorrere in ogni evenienza ai trasporti delle truppe d'Africa. — Ieri ed oggi si addunano i direttori delle banche d'emissione; assistono Magliani e Grimaldi; pare concluso l'accordo per superare la crisi presente. — All'Alghieri in Roma si tenne ieri un comizio socialista per protestare contro il discorso di Torino. — Sabato parecchi costruttori romani mancanti dai fondi per la restrizione dello sconto alla banca romana, sospesero i lavori. Dieci mila operai restarono in asso; la questura provvederà al rimpatrio dei forestieri. — A Genova anche molti consiglieri sono dimissionari.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 30 — E' affatto insussistente la notizia da Costantinopoli pervenuta a Varna che la porta riterrebbe placchiamai minacciata la tripolitania dell'Italia. Invece in questi circoli ufficiali si assicura che il Sultano è contento dei colloqui fra Crispi e Bismarck a Friedrichsruhe, nei quali si è ritenuto come base agli accordi futuri la integrità dell'impero ottomano.

Parigi 30 — I giornali constatano che si è fatta la calma sulla questione dell'inchiesta.

Il Temps annunzia che i negoziati furono impegnati tra la Francia e la Grecia per il trattato di commercio.

Parigi 30 — La voce che Grovy sia stato improvvisamente colpito da sincope iersera è formalmente smentita.

La questione d'inchiesta sarà forse sottoposta all'esame d'una riunione plenaria di deputati repubblicani. La riunione è probabile, che abbia luogo giovedì mattina o avanti la seduta.

Mosca 30 — La Gassetta di Mosca desidera che il principe adottato per Suez si estenda a Gibilterra. Il Mediterraneo diverrebbe così una via realmente libera. La Gassetta crede che se tutte le potenze interessate insistessero, l'Inghilterra sarebbe costretta a cedere.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 29 ottobre 1887

Venezia 86 33 63 68 2	Napoli 90 42 64 45 83
Bari 41 1 89 81 47	Palermo 32 67 60 12 4
Firenze 8 22 49 39 55	Roma 57 44 3 48 82
Milano 29 27 69 20 55	Torino 59 27 48 67 7

CARLO MORO gerente responsabile.

GRANDI PREMI

Per lire italiane	304500
> > >	297500
> > >	250000
> > >	200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti

DELL'ULTIMA

Lotteria di beneficenza

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 Num. 3754, Serie 3.

PREMI

da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e al minimo 50.

Si possono vincere anche con un solo biglietto

TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel prossimo

Novembre

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma

COSTANO UNA LIRA CADUNO

e concorrono per intero a tutti i premi

La vendita è aperta

in Genova presso la banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la banca SUBALPINA e di MILANO.

In UDINE presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiondoli, banche popolari, e casse di risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centesimo e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e geografiche. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

